

IL NOTIZIARIO ASSOSEGNALETICA

www.assosegnaletica.it - www.segnaleticatemporanea.it

PER IL 2016 ASSOSEGNALETICA - ASSOCIAZIONE ITALIANA SEGNALETICA STRADALE, FEDERATA ANIMA/CONFINDUSTRIA - HA MOLTE ALTRE IDEE DA SVILUPPARE PER VIVERE DA PROTAGONISTA L'EVOLUZIONE DEL SETTORE E SOSTENERE LE ESIGENZE DEL COMPARTO NEI TAVOLI DECISIONALI. SEGUENDO GLI AGGIORNAMENTI SULL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA ATTRAVERSO QUESTE PAGINE E IL SITO ISTITUZIONALE, SCOPRIRETE QUANTO È IMPORTANTE E UTILE IL NOSTRO OPERATO PER IL MERCATO E GLI UTENTI DELLA STRADA

PIANO DI INTERVENTI PER LA SEGNALETICA VERTICALE: LA BUONA PRASSI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Da tempo la viabilità extraurbana è luogo di una proliferazione, sempre meno controllata, di segnali verticali. L'aumento di questa segnaletica - che svolge funzioni differenti (da quella d'obbligo a quella direzionale, da quella turistica a quella pubblicitaria) - dipende da numerosi fattori spesso interconnessi. In termini generali è possibile sostenere che l'aumento scriteriato di cartelli stradali è determinato - in misura significativa - dalla necessità di rispondere a richieste localizzate, di risolvere necessità immediate o di prevenire possibili azioni legali in assenza di un piano di segnalamento. In altri casi è dovuta alla crescita della forma insediativa (comunemente chiamata a macchia d'olio) di territori urbanizzati non accompagnata da adeguati interventi infrastrutturali, per mancanza di risorse economiche e di personale delle Amministrazioni Pubbliche.

Come se non bastasse, alla proliferazione della segnaletica stradale si aggiunge l'aumento - ancor più incontrollato e indifferente alle funzioni trasportistiche - della cartellonistica pubblicitaria.

Le strade risultano così sempre più una sorta di mero collettore di interessi differenti, contraddistinto da una varietà di segni e oggetti ridondanti - in parte direttamente funzionali alla viabilità (segnali verticali e orizzontali, impianti semaforici, guard-rail, lampioni, ecc.), in parte estranei e a volte in contrasto con la stessa (insegne, cartelli pubblicitari, reti di servizi, porzioni di urbanizzato, ecc.) - che generano confusione nell'utente, fino a causare ingorghi e incidenti, oltre che essere fonte di inquinamento ambientale.

Da qui la necessità prioritaria di conoscere la quantità e la qualità (validazione) della segnaletica in campo e definire dei piani di segnalamento sulla base di specifiche Linee Guida di progettazione, con l'obiettivo di:

- garantire la congruità, l'omogeneità e la messa a norma della segnaletica lungo la rete stradale;
- offrire la massima leggibilità delle indicazioni e ridurre il numero dei segnali;
- permettere la corretta percezione del tracciato e dei punti critici;
- ottimizzare la scelta dei percorsi e individuare la gerarchia delle strade;
- regolare la fluidità della circolazione.

Questo il punto di partenza dell'Emilia Romagna per attuare un piano di riordino e armonizzazione della segnaletica stradale verticale che si concluderà entro l'anno.

Da rilievi delle caratteristiche geometriche delle strade, effettuati dalle amministrazioni provinciali dell'Emilia Romagna, la Regione ha infatti potuto ricavare una prima, sia pure incompleta, stima della proliferazione della segnaletica stradale. Sui circa 5.000 km di strade provinciali rilevate, sono stati censiti - pur con dati non completi in alcune province - quasi 100.000 impianti e 165.000 cartelli segnaletici, pari a oltre 33 cartelli segnaletici per chilometro.

Pur non disponendo ancora di approfondimenti necessari per porre in relazione questi dati con le caratteristiche viarie, urbanistiche e territoriali, è risultata evidente l'assenza di specifici Catasti, piani di segnalamento ma anche, più sem-





plicemente, di criteri comuni nell'installazione a tutte le Amministrazioni della regione in presenza di assetti infrastrutturali analoghi, che tanto avrebbero giovato all'utente della strada.

LE LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DI PIANI DI SEGNALAMENTO

Prima di avviare una attività di riordino strutturale della segnaletica stradale, la Regione si è fatta promotrice di "Linee Guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale" che ben rappresentassero la composizione degli Enti locali del territorio (province, comuni capoluogo, comuni con più di 50.000 abitanti, comuni con meno di 50.000 abitanti) e che fossero d'indirizzo tecnico ufficiale regionale in materia di predisposizione di piani di segnaletica, da utilizzarsi anche per eventuale percorsi formativi specifici.

Il ruolo di coordinamento della Regione (dato dalla L.r. n° 30/92), oltre a rispondere pienamente al principio di sussidiarietà, ha costituito al tempo stesso sintesi delle esperienze locali, occasione di confronto e volano delle esperienze di avanguardia, favorendo le essenziali sinergie tra Enti locali, nell'ottica del miglioramento della capacità di governo della sicurezza stradale.

Successivamente al completamento delle Linee Guida in formato cartaceo, la Regione ha provveduto alla progettazione e organizzazione informatica dei contenuti per un utilizzo su supporti mobile e tablet disponibili sul suo sito istituzionale <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/strade/sezioni/linee-guida/linee-guida-per-la-progettazione-dei-piani-di-segnaletica>, oltre allo sviluppo di una specifica applicazione web-based su piattaforma Android. L'approvazione delle Linee Guida è avvenuta con DGR 1643/2013.

Le "Linee Guida per la progettazione dei piani di segnaletica verticale" - predisposte in coerenza con il DPR n. 495 del 16 Dicembre 1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada", al quale fanno espresso e diretto riferimento - illustrano l'applicazione pratica della normativa con esemplificazioni tipologiche e localizzative, fornendo soluzioni univoche in casi di prassi differenziate. Un prezioso strumento a cui le Amministrazioni Locali dell'Emilia Romagna dovranno riferirsi per l'installazione di nuova segna-

letica, la manutenzione della segnaletica esistente, l'adeguamento della segnaletica esistente a mutati assetti infrastrutturali. In occasione di un evento programmato per l'autunno a Bologna, con la collaborazione di Assosegnaletica, si potranno conoscere tutti i dettagli ed i risultati di quello che è un esempio di buona prassi, sia in termini di armonizzazione della segnaletica stradale che di corretto impiego di risorse pubbliche (PNSS). A tal proposito, giova ricordare a quelle Amministrazioni Locali - che invece non utilizzano in modo appropriato il denaro pubblico (in particolare ci riferiamo ai proventi delle multe da destinare alla sicurezza stradale) - che la Corte dei Conti Sezione Emilia Romagna, con recente deliberazione n° 18/2016 disponibile sul suo sito (http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/emilia_romagna/pareri/2016/delibera_18_2016_par.pdf), ha giustamente stabilito che "alla luce del quadro normativo sopra richiamato si ritiene sussistente e attuale, anche in assenza dell'emanazione del Decreto di cui all'art. 25, comma 2, della Legge 29 Luglio 2010, il vincolo sulle entrate in argomento per la parte destinata agli Enti proprietari delle strade ove è stato effettuato l'accertamento delle violazioni, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 142, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater del D.Lgs. n° 285/1992 - Nuovo Codice della Strada".



Assosegnaletica lo ha ricordato ripetutamente negli ultimi mesi con la Campagna di sensibilizzazione rivolta ai rappresentanti del Governo, a tutti i decisori parlamentari e agli Amministratori Locali, compresi i candidati sindaco alle elezioni Amministrative: **DIAMO UN SEGNALE!**

(1) Association Manager